

EGIDIO DANSERO, MATTEO PUTTILLI

## TURISMO E GRANDI EVENTI. TORINO E LE PROSPETTIVE POST-OLIMPICHE: DA CITTÀ FABBRICA A META TURISTICA?\*

1. INTRODUZIONE. – Il presente contributo (1) si pone nel solco tracciato da un'attività di ricerca pluriennale sul tema della relazione tra grandi eventi e territorio, sviluppata in seno al gruppo di ricerca OMERO (2) (Olympic and Mega Events Research Observatory) e si ricollega ad una serie di approcci teorici e metodologici ampiamente discussi e applicati in lavori precedenti (Dansero, Mela, 2004; 2006; 2007a; 2007b; Dansero, De Leonardis, 2006; Puttilli, 2007; Crivello, 2007; Ropolo, 2007).

A partire dal caso studio di Torino 2006, l'obiettivo generale dello scritto riguarda la relazione esistente tra grandi eventi e turismo, focalizzandosi sulla capacità del territorio di riappropriarsi dell'eredità dell'evento attraverso la promozione di politiche turistiche di medio-lungo periodo.

Il contributo è così organizzato: ripercorsi brevemente gli approcci territoriali all'analisi dei grandi eventi e delle Olimpiadi in

---

\* Una prima versione di questo contributo è stata presentata al convegno internazionale "Tourism and urban spaces: economic interdependencies, sustainability and development", Facoltà di Economia, Università La Sapienza, Roma 29/30 Novembre 2007.

(1) Sebbene il contributo sia il frutto di un lavoro e di una elaborazione comuni, sono da attribuire ad Egidio Dansero i paragrafi 1, 2, 5 e 7, mentre sono da attribuire a Matteo Puttilli i paragrafi 3, 4, e 6.

(2) Il gruppo di ricerca OMERO (Olympics and Mega Events Research Observatory) (<http://www.omero.unito.it>) nasce nel 2003 come centro di ricerca interdisciplinare (composto da economisti, geografi, scienziati politici e sociologi) con l'obiettivo di svolgere ricerche ed organizzare iniziative di carattere scientifico sul tema delle Olimpiadi e, più in generale, dei grandi eventi. Tra le principali pubblicazioni, si vedano: Bobbio, Guala, 2002; Segre, Scamuzzi, 2004; Bondonio, Dansero, Mela, 2006; Bondonio, *et al.*, 2007.

particolare, successivamente si analizzano le relazioni tra grandi eventi e turismo, per poi concentrarsi sul caso di Torino 2006, evidenziando alcuni nodi critici per una politica turistica capace di prolungare e consolidare nel tempo gli effetti positivi del grande evento.

2. PER UN APPROCCIO TERRITORIALE AI GRANDI EVENTI. – Il crescente interesse per i grandi eventi è testimoniato dalla competizione multiscalare di cui sono protagonisti i territori per aggiudicarsene l'organizzazione, siano essi eventi sportivi (come le Olimpiadi, i Mondiali di calcio o di altre specialità), culturali (Expo, città capitale della cultura, fiere, ecc.) o politici (come le riunioni del G8). Il tema desta anche un cospicuo interesse a livello scientifico, ed ha originato una letteratura ad oggi già piuttosto consolidata (Preuss, 2004; Cashman, Hughes, 1999; Cochrane, Peck, Ticktall, 1996; Kukawka, Preau, *et al.*, 1991). Ad alcune riflessioni di carattere teorico (Roche, 2000), se ne aggiungono altre sia di impostazione più empirica e comparativa (Essex, Chalkley, 1999; 2002; Chappelet, 2002) sia di analisi di casi studio (May, 1995; Leonardsen, 1997; Spilling, 2002; Burbank, Andranovich, Heying, 2001; Shoval, 2002).

La prospettiva qui adottata si propone di indagare il ruolo dei grandi eventi nel più ampio dibattito sulle trasformazioni territoriali. Come si è discusso in alcuni precedenti lavori (Dansero, Mela, 2004; 2007a; 2007b; Dansero, De Leonardis, 2006), il grande evento può essere concepito come un momento privilegiato di produzione di territorio – richiamando l'approccio della territorializzazione sviluppato da Raffestin (1980) e poi ripreso da Turco (1988) e Magnaghi (2000, 2001). Tale produzione può avvenire nei termini di un percorso che, partendo dal momento della candidatura e dalla designazione di una località quale sede ospitante, attraversa una fase di trasformazione per rendere il territorio idoneo ad ospitare l'evento, cui segue un processo di deterritorializzazione che coincide con lo smantellamento e talvolta l'abbandono di alcune infrastrutture ad esso legate. L'ultima fase è l'eventuale riappropriazione da parte del territorio dell'eredità dell'evento, la quale può essere trasformata in capitale territoriale (OECD 2001; Zonneveld, Waterhout, 2005; Dematteis, Governa, 2005).

Ulteriori riflessioni hanno consentito di affinare ulteriormente l'apparato teorico-interpretativo di matrice territoriale,

intrecciando l'approccio della territorializzazione con altri contributi teorici mutuati da Harvey (2006, 1973) e Lefebvre (1991) e operando una decostruzione del grande evento lungo alcune categorie dimensionali dello spazio geografico (Dansero, Mela, 2007a; 2007b).

3. GRANDI EVENTI E TURISMO: TRA ASPETTATIVE ED EREDITÀ. – Nel dibattito scientifico così come nella competizione tra territori per ospitare i grandi eventi, le aspettative relative alle ricadute sul settore turistico detengono una posizione privilegiata (Chalip, 2002; Montanari, 2003b; Ferrari, 2002) seppur variabile a seconda delle diverse tipologie di evento e, soprattutto, del tipo di città o territorio ospitante. Considerano il caso dei Giochi Olimpici, città metropolitane di caratura globale (come Londra, Atene, Los Angeles, ecc.) assegnano una minore rilevanza alle ricadute turistiche dell'evento, sfruttandolo come un'occasione per operare ingenti riqualificazioni infrastrutturali e di parti della città. Altre località di più piccole dimensioni (si pensi a Cortina, Albertville, Salt Lake City) ma già percepite come mete turistiche fondate su determinate specializzazioni (ad esempio di tipo sportivo), possono utilizzare l'evento sia per rafforzare la loro posizione internazionale nel quadro di strategie di marketing urbano e territoriale (Ashworth, Voogd, 1991), sia per riqualificare le strutture direttamente funzionali al comparto turistico. Di altra specie è il riferimento alla ricaduta turistica per quelle città (come Torino, ma ancora prima Barcellona, e nel futuro Vancouver) che percepiscono l'evento come un'occasione unica per riposizionarsi alla scala internazionale, rinnovando la propria immagine e proponendosi esplicitamente come meta di interesse turistico (De Moragas, Botella, 1995).

Sul piano interpretativo la relazione tra grandi eventi e turismo suscita un duplice interesse. Ad un primo livello, i grandi eventi rappresentano un potente attrattore di turismo connesso alla realizzazione dell'evento stesso. Si tratta, in altre parole, di quell'insieme di presenze legate alla macchina organizzativa del grande evento, ai partecipanti o protagonisti (ad esempio, nel caso delle olimpiadi, gli atleti), ai tifosi, agli spettatori, ecc. Questo movimento, che inizia con la fase di preparazione e continua durante la sua realizzazione, in alcuni casi può proseguire anche nel periodo post-evento, sull'onda della notorietà e della visibilità avuta dal territorio ospitante. Tuttavia, alcuni studi (Spilling, 1996; Preuss, 2000) sui

possibili effetti di spiazzamento e di intermezzo (3) hanno messo in risalto il carattere talvolta effimero e i rischi connessi ad un'elevata aspettativa di presenze turistiche nell'immediato post-evento.

Ad un secondo livello, il grande evento si relaziona al territorio ospitante operando una considerevole trasformazione di tipo materiale e immateriale, e costituendo pertanto un elemento di discontinuità (o di rottura) nel capitale territoriale locale (Dematteis, Governa, 2005; Dansero, Mela, 2007a; 2007b). Attraverso la propria eredità, l'evento opera un notevole incremento del capitale territoriale (sia di tipo fisico, sia relazionale e reticolare), sfruttabile potenzialmente anche per incrementare l'attrattività e l'offerta turistica del territorio. Il capitale territoriale rappresenta, infatti, una risorsa "in potenza", nel senso che può essere concepito secondo una duplice accezione (Dansero, Mela, 2007b): da un lato, come un'eredità passiva, che il territorio riceve per il fatto di aver ospitato un grande evento, ma che non viene vista strategicamente come una risorsa valorizzabile in un'ottica di sviluppo locale. Dall'altro lato, può essere visto come un'eredità attiva e dinamica, traducibile in una risorsa territoriale inserita in un quadro strategico più complesso, volta ad appropriarsi dell'eredità dell'evento e a prolungarne gli effetti positivi nel tempo.

In questa seconda accezione, diviene necessario spostare l'attenzione sulle politiche di tipo turistico dotate di un orizzonte temporale di medio o lungo periodo. La costruzione di tali politiche può essere concepita come un processo di produzione di un "territorio di progetto" (Dansero, Mela, 2007a) turistico, fondato sulla percezione e sulla valorizzazione di alcune risorse come "prese" per lo sviluppo turistico, ponendosi come momento di rottura rispetto alle politiche turistiche ordinarie.

---

(3) Gli effetti di spiazzamento e di intermezzo rappresentano due fenomeni riguardanti entrambi la relazione tra grandi eventi e flussi turistici. Con il concetto di "spiazzamento" si intende un fenomeno secondo il quale i turisti che tradizionalmente visitano il territorio ospitante il grande evento, proprio in ragione di questo rinunciano a visitarlo durante il periodo di realizzazione dell'evento, dirigendosi verso altre mete. In alcuni casi, questi turisti "tradizionali" possono in seguito preferire le nuove mete rispetto al territorio dell'evento, che quindi perde una quota di turisti (nel caso di Torino 2006, il fenomeno è stato particolarmente discusso rispetto alle vallate alpine). Con l'effetto "intermezzo", invece, si intende la possibilità che il grande evento alimenti per un certo periodo un flusso di turisti attirati dalla ribalta mediatica alla quale il territorio è sottoposto. Tuttavia, spesso questi flussi si caratterizzano come temporanei e tendono a diminuire nel tempo.

#### 4. EREDITÀ DELL'EVENTO E RISORSE TURISTICHE: UN QUADRO ANALITICO.

– Quali sono le componenti delle eredità dei grandi eventi attivabili all'interno di politiche turistiche territoriali? Il dibattito sull'eredità ne ha messo in risalto le caratteristiche di multidimensionalità (dovendo essere considerata sotto diversi profili, quali quello sportivo, culturale, economico, turistico, ambientale, architettonico e urbanistico, infrastrutturale ecc.), di trans-scalarità (considerando la scala locale e quelle sovralocali) ed il suo carattere mutevole nel tempo – a quale criterio temporale deve essere associata l'eredità olimpica? Qual è la sua “durata” nel tempo? Altre riflessioni ne hanno invece preso in considerazione il carattere sia materiale (come le ricadute sul piano occupazionale, i nuovi impianti e infrastrutture, l'afflusso turistico) sia immateriale (come la diffusione dei valori olimpici, l'aumentata capacità decisionale e organizzativa di una città, l'immagine e la notorietà delle località ospitanti dell'eredità olimpica) (Cashman, 2003; De Moragas, Kennett, Puig, 2003; Dansero, Mela, 2004).

In riferimento al fenomeno turistico, queste componenti dell'eredità entrano in gioco intrecciandosi con risorse di cui il territorio già disponeva ed in qualche modo sfruttava in termini turistici prima dell'evento.

Per rendere conto dell'influenza del grande evento nel comparto dell'offerta turistica, un'utile sistematizzazione è quella proposta da Montanari (2003a) che classifica le risorse turistiche in tre classi principali (primarie, secondarie e terziarie). La Tab. I descrive le risorse di ciascuna classe e ipotizza per ciascuna di esse un impatto in termini di eredità del grande evento.

Per quanto concerne le risorse primarie, la riqualificazione dei siti di interesse e del più ampio tessuto urbano (estendendosi, ad esempio, sino alle periferie) rappresenta senza dubbio un lascito capace di incrementare l'attrattività turistica della città. A queste eredità materiali si aggiungono il rinnovamento (o, nel caso di città già largamente “turistiche”, il rafforzamento) dell'immagine internazionale della città e l'eredità “emotiva” (la memoria) del grande evento (molto forte nel caso, ad esempio, delle Olimpiadi) (4). Sempre da un punto di vista immateriale, il grande evento può lasciare

---

(4) La memoria del grande evento può diventare oggetto di politiche turistiche dedicate: si pensi alla nascita dei musei olimpici nella maggior parte delle città ospitanti, che in alcuni casi registrano elevatissimi livelli di visitatori, come nel caso di Barcellona (Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007).

Tab. I – RISORSE TURISTICHE E EREDITÀ DEL GRANDE EVENTO.

Tipologie di Risorse turistiche			Risorse	Eredità del grande evento
Risorse Primarie	Beni durevoli	Materiali	Monumenti Quartieri storici Musei Paesaggi	Riqualificazione complessiva del tessuto urbano e dei siti di interesse Ristrutturazione di edifici e monumenti storici
		Immateriali	Folclore Lingua Stile di vita Gastronomia	Diffusione di un'immagine internazionale Rinnovamento dell'immagine del luogo Eredità emotiva dell'evento
	Beni effimeri		Mostre Concerti Manifestazioni Artistiche Manifestazioni Sportive Capacità Organizzativa, promozionale e di marketing	Spinta all'organizzazione di nuovi eventi Accrescimento nelle competenze dei tour-operators Competenze gestionali da parte della pubblica amministrazione locale
Risorse Secondarie			Hotel Restaurant café Night Club Negozi Centri Commerciali Mercati Strutture polifunzionali Impianti (sportivi, per spettacoli, manifestazioni, ecc.)	Incremento nella ricettività turistica Riqualificazione della ricettività turistica complessiva Dotazione di nuove strutture polifunzionali Dotazione di nuovi impianti polifunzionali o specifici
Risorse Terziarie			Strade Ferrovie Porti Aeroporti Trasporti urbani Aree di parcheggio Informazione Accessibilità	Miglioramento della viabilità e dell'accessibilità alla città Miglioramento nei collegamenti della città con l'esterno (aereo, treno, auto)

*Fonte:* adattamento da Montanari (2003a).

alla città una dotazione di competenze e di know how connesso alla sua organizzazione spendibile per organizzare nuove manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale.

Rispetto alle risorse secondarie, l'evento agisce incrementando il parco delle strutture ricettive (e operandone una significativa riqualificazione) e dotando il territorio di una serie di nuove strutture e impianti di carattere specifico o dalla vocazione maggiormente poli-funzionale.

Infine, rispetto alle risorse terziarie, l'evento può indurre una razionalizzazione delle strutture di viabilità sia interna alle città, sia esterne (di connessione, di entrata, di uscita) nonché realizzare significative opere infrastrutturali e potenziare il collegamento con altre città e territori (potenziando le reti ferroviarie e aeroportuali).

Nel suo transitare sul territorio, un grande evento lascia pertanto un'ampia serie di eredità differenti, che possono connettersi direttamente con il fenomeno turistico: sia, in alcuni casi, favorendo e facilitando un incremento "spontaneo" dei flussi in entrata (dovuto ad una maggiore facilità nel raggiungere il luogo, ad una più diffusa conoscenza all'estero), sia costituendo una base di risorse su cui costruire politiche turistiche di più ampio respiro.

Tali politiche devono necessariamente rispondere ad una domanda turistica variegata e differenziata. Infatti, le tipologie di risorse sopra individuare possono essere funzionali ad una domanda turistica distinta tra le categorie dei "visitatori" e dei "turisti" (Montanari, 2003a; Innocenti, 2007).

I visitatori si suddividono a loro volta in "residenti" (utenti di attività del tempo libero e della ricreazione che si svolgono nell'area turistica di residenza) e "visitatori" (utenti di attività ricreative e del tempo libero che si svolgono nell'area metropolitana di residenza, nelle aree immediatamente limitrofe e raggiungibili senza dover pernottare).

I turisti sono invece considerati quei viaggiatori che si recano in un luogo per motivi ricreativi, culturali, di affari, per visitare parenti e amici, per partecipare a conferenze e convegni (5).

L'eredità di un grande evento può essere funzionale, pertanto, sia ad una domanda turistica esterna (di raggio, ad esempio, internazionale o nazionale) sia ad una domanda turistica interna (di

---

(5) Per un approfondimento rispetto alle tipologie di turismo si veda Innocenti (2007).

portata al massimo macro-regionale), mirante ad una richiesta di un turismo “soft”, fondato su attività ricreative e culturali piuttosto che sulle risorse turistiche più importanti destinate alla domanda esterna.

Allo stesso tempo, tuttavia, l’eredità turistica dei grandi eventi deve essere messa in relazione alla variabile temporale. Alcune tipologie di eredità (ed in particolare quelle immateriali, come il rinnovamento dell’immagine cittadina, le competenze gestionali maturate nell’organizzazione dell’evento, l’attrattività della città in relazione ad un’immagine lasciata dall’evento) possono avere un carattere fortemente effimero (Minca, 2001). Se non valorizzate o integrate in più ampie politiche di valorizzazione turistica e culturale, vi è il rischio che vadano ad esaurirsi nel tempo.

Ciò che sembra essere cruciale per scongiurare il manifestarsi di effetti quali quello di “intermezzo” è l’integrazione dell’eredità del grande evento per ciò che concerne le risorse turistiche all’interno di politiche di medio e lungo periodo. Questo passaggio è potenzialmente più difficile di quanto possa sembrare: la politica dell’evento, dotata di caratteri di straordinarietà, indirizza per alcuni anni l’attenzione della pubblica amministrazione e degli operatori locali su un obiettivo definito e concreto fissato nel tempo (ad esempio, l’inaugurazione dei Giochi olimpici). Per raggiungere tale obiettivo si dà origine ad una struttura di *governance* complessa, in cui diversi sotto-sistemi e sotto-strutture entrano in dialogo tra loro: si pensi ai sistemi della promozione turistica e dell’evento, all’organizzazione sportiva, alla sicurezza, al bilancio economico, ecc. La fine dell’evento segna il passaggio da una fase di straordinarietà ad una di ordinarietà, in cui manca un obiettivo (anche di ordine temporale) specifico. La questione è pertanto se e come il territorio riesca a dotarsi di politiche di gestione e valorizzazione dell’eredità che sappiano trascendere l’occasionalità dell’evento, collocandosi in una prospettiva più ampia e prolungata di promozione turistica del luogo.

5. L’EVENTO OLIMPICO DI TORINO 2006. – Prima della realizzazione delle XX Olimpiadi invernali, l’associazione tra turismo, grandi eventi e Torino non sarebbe probabilmente stata possibile. L’evento olimpico ha sancito un processo di trasformazione dell’immagine della città (sia nei confronti dell’esterno, sia degli stessi torinesi) che ha scardinato definitivamente l’idea di Torino come città sola-



mente industriale, svelandone (o portandone alla luce) lati nascosti o in alcuni casi dimenticati (De Rossi, Durbiano, 2006; Dansero, Rota, 2006). Allo stesso tempo, le Olimpiadi hanno rappresentato l'evento culminante di un percorso complesso e controverso già iniziato da tempo e sul quale non è possibile soffermarsi in questa sede (6).

Nel sancire tale trasformazione, i Giochi sono giunti a compimento di un processo di straordinaria trasformazione materiale della città (Dansero, Segre, 2002), in alcuni casi legata a nomi di prestigio dell'architettura internazionale, accompagnata da alcune importanti innovazioni nel controllo e gestione delle trasformazioni territoriali e ambientali, quale in particolare la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e il monitoraggio ambientale e territoriale (Gambino, Mondini, Peano, 2005), l'elaborazione di piani ambientali settoriali per il territorio dell'evento (piano rifiuti, mobilità, inerti, acque), la scelta di tipologie edilizie e architettoniche innovative nel segno della bio-architettura (per i villaggi olimpici e media), l'introduzione di certificazioni ambientali di edifici e comuni olimpici, tutti elementi che possono costituire eredità duratura come buone pratiche sia per il locale che per il movimento olimpico (Segre, 2002; De Leonardis, 2006).

A suggello di tali interventi, gli stessi Giochi possono essere considerati, in un bilancio sintetico, un successo sotto vari punti di vista: sportivo-spettacolare (per la partecipazione degli atleti, i biglietti venduti, per le federazioni sportive); organizzativo (per la buona organizzazione logistica); mediatico (per la ribalta internazionale del territorio olimpico); per il coinvolgimento emotivo e la grande partecipazione (più di 18.000 volontari) (7) della popolazione torinese e delle valli. Infine, anche i timori relativi al bilancio economico dei Giochi – che non può esserne l'unico elemento di valutazione soprattutto tenuto conto degli impatti nel medio-lungo periodo – si sono in buona parte ridimensionati col tempo (Circolo l'Eau Vive-Comitato Giorgio Rota, 2007), arrivando, nell'ultima revisione dei conti del Comitato Organizzatore, quasi al pareggio,

---

(6) Le trasformazioni territoriali intercorse nell'organizzazione dell'evento sono state trattate in alcuni lavori precedenti, a cui si rimanda per un approfondimento (Dansero, De Leonardis, 2006; Dansero, De Leonardis, Mela, 2006; Dansero, Mela, 2004). Tra queste, si rimanda in particolare al numero monografico del Bollettino della Società Geografica Italiana dedicato alla relazione tra grandi eventi e territorio (Dansero, Segre, 2002).

(7) Dati Toroc, <http://www.torino2006.it>

un dato che ha pochi riscontri rispetto ad altre edizioni dei Giochi (Bondonio, Campaniello, 2007) (8).

6. L'EREDITÀ TURISTICA DI TORINO 2006: ALCUNI NODI PROBLEMATICI E EVIDENZE EMPIRICHE. – Come si è detto, il processo di trasformazione della città ha messo in discussione un'immagine di Torino scarsamente percepita come meta valida sul piano turistico e culturale (Guala, 2007). In alcuni sondaggi realizzati negli anni precedenti rispetto all'anno olimpico del 2006, l'incremento del turismo risultava essere, a Torino così come nelle valli olimpiche, uno dei maggiori vantaggi attesi (Scamuzzi, 2004).

In questa prospettiva, quali sono state le ricadute di questa straordinaria trasformazione urbana e territoriale dal punto di vista turistico? Quest'ultima sezione intende interrogarsi sull'eredità turistica di Torino 2006, tentando di identificare alcune sfide alle quali la città dovrà probabilmente andare incontro in futuro e che influenzeranno le politiche e le scelte cittadine in materia turistica.

Le TABB. II e III considerano alcuni dati riferiti ai flussi turistici a ridosso e immediatamente successivi ai Giochi di Torino 2006.

---

(8) Occorre tuttavia considerare il pesante indebitamento degli Enti Locali che hanno organizzato i Giochi, e soprattutto del Comune di Torino, in una situazione aggravata dalla crisi economica del 2008 e dalle riduzioni nei trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali.

Tab. II – ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NELLA CITTÀ DI TORINO.

<i>Comune di Torino</i>						
<i>Totale arrivi e presenze</i>		<i>di cui stranieri</i>		<i>Tempo medio di permanenza</i>	<i>Variazioni % annuali - arrivi</i>	<i>Variazioni % annuali % - presenze</i>
<i>Anni</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>		
2007	738.782	1.939.360	156.690	456.328	2,63	-10,85
2006	828.765	2.622.415	267.637	962.252	3,16	-2,42
2005	849.276	2.493.669	309.994	892.777	2,94	31,85
2004	644.119	2.007.898	233.156	722.730	3,12	6,25
2003	606.255	1.800.207	203.424	576.907	2,97	5,60
2002	574.078	1.818.833	204.017	602.329	3,17	-1,02

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale - Regione Piemonte.

Tab. III – ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NELL'AREA METROPOLITANA TORINESE (9).

<i>Area metropolitana – AtI</i>						
<i>Totale arrivi e presenze</i>		<i>di cui stranieri</i>		<i>Variazioni % annuali - arrivi</i>	<i>Variazioni % annuali - presenze</i>	<i>Variazioni annuali % - presenze</i>
<i>Anni</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>		
2007	1.362.130	3.921.802	272.834	1.017.626	20,67	17,74
2006	1.128.801	3.330.829	333.601	1.124.613	-8,03	0,85
2005	1.227.292	3.302.689	435.712	1.161.065	36,56	25,50
2004	898.719	2.631.718	316.801	917.733	6,75	14,66
2003	841.927	2.295.191	274.966	720.468	7,04	0,76
2002	786.587	2.277.899	265.909	731.642		

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale - Regione Piemonte.

(9) L'area metropolitana torinese è di competenza dell'Agenzia Turistica Locale "Turismo Torino" (Atl 1) e comprende, oltre a Torino, circa altri venti comuni della cintura torinese, tra i quali spiccano Moncalieri, Venaria, Carignano, Rivoli e Chieri.

Tab. IV – RICETTIVITÀ TURISTICA A TORINO.

*Ricettività del Comune di Torino*

<i>Anni</i>	<i>Esercizi</i>	<i>Letti</i>
2007	366	18.673
2006	376	18.380
2005	330	14.289
2004	313	14.214
2003	305	14.133
2002	287	13.765

*Fonte:* Osservatorio Turistico Regionale - Regione Piemonte.

I dati mostrano come la presenza turistica a Torino presenti dal 2002 al 2007 un incremento considerevole, sia considerando soltanto la città, sia la più vasta area metropolitana (e considerando sia gli arrivi, sia le presenze italiane e straniere). L'anno dei Giochi, il 2006, vede un andamento dei flussi particolare: se, come prevedibile, nel mese di febbraio 2006 gli arrivi a Torino sfiorano le 400.000 unità (raddoppiando il dato del 2005 nello stesso periodo), il proseguo dell'anno registra una complessiva lieve diminuzione degli arrivi nell'area urbana torinese (Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007). Il fatto può essere dovuto ad una straordinaria concentrazione dei flussi nel periodo olimpico e ad un minore afflusso di visitatori nei mesi successivi (10). Infatti, sono soprattutto gli stranieri a diminuire rispetto al 2005, mentre gli arrivi di italiani da altre regioni sono comunque in aumento anche nel 2006 (11).

A conferma del quadro tendenzialmente positivo delineato dai dati, anche l'impressione emergente da alcune valutazioni di tipo più qualitativo espresse da testimoni privilegiati dell'area torinese (12) o da alcuni recenti sondaggi realizzati nell'ambito degli studi del centro OMERO (Guala, 2007; Scamuzzi, 2007) e di altri soggetti (Circolo l'Eau

(10) Questa dinamica è condivisa con altri casi di città che hanno ospitato le olimpiadi invernali, tra le quali, ad esempio, Salt Lake City (Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007).

(11) Riprendendo la distinzione operata precedentemente (cfr. par. 3), i dati relativi al 2006 comprendono sia i turisti "dell'evento", sia quelli che hanno deciso di visitare la città nel periodo post-olimpico. Secondo le valutazioni del Comitato Giorgio Rota, infatti, si nota come per Torino (ma probabilmente anche per edizioni precedenti dei Giochi) possa esserci stata una sovrapposizione tra i due flussi.

(12) Fondate su una campagna di interviste a testimoni privilegiati svoltesi nella primavera del 2007 (si veda Dansero, Mela, 2007b).

Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007; Fondazione Mattei, 2006) è che, almeno nel caso dell'area urbana torinese, si stia sperimentando una notevole dinamicità nel settore turistico (a partire dalla promozione di iniziative, manifestazioni, eventi) e che si stia verificando un discreto incremento delle presenze turistiche rispetto al recente passato.

Tuttavia, se da un lato lo sforzo di rinnovamento sul quale Torino ha investito (corroborato ad un incremento consistente della ricettività e dei posti letto disponibili) sembra mostrare una ricaduta generale positiva in termini turistici, i dati non sconsigliano il timore rispetto ad un "effetto intermezzo" dei Giochi (Guala, 2007) descritto, per esempio, da Spilling (1996) per il caso di Lillehammer (13). Nel 2007 la città di Torino ha visto, rispetto all'anno precedente, un consistente decremento sia negli arrivi di turisti (- 10,85%) sia nelle presenze (- 26,05). Questo andamento negativo è tuttavia attenuato dall'incremento turistico registrato nello stesso periodo dall'area metropolitana nel suo complesso, sia negli arrivi (+ 20,67) sia nelle presenze (+ 17,74) (14). L'interpretazione di questi dati ha recentemente acceso un vivo dibattito sia tra i canali di informazione locali, sia all'interno del mondo politico. Per alcuni, i dati devono destare preoccupazione per un possibile effetto solo temporaneo dei Giochi, a cui potrebbe seguire una regressione della città in termini di attrattività turistica (anche rispetto alle previsioni precedenti le Olimpiadi). Per altri, sono da intendersi più come l'espressione di un processo di assestamento della città all'interno delle rotte turistiche nazionali e internazionali, e l'andamento positivo dei flussi verso l'area metropolitana testimonierebbero la prosecuzione di un trend comunque positivo. Semmai, confermerebbero la necessità e l'interesse per una promozione unitaria del territorio metropolitano nel suo complesso, ricercando sinergie tra l'area torinese ed il suo intorno e non limitandosi a prendere in considerazione soltanto il perimetro del comune di Torino, slegandolo dalle risorse collocate al suo esterno.

---

(13) A questo particolare effetto studiato in letteratura e sostanziato da alcune esperienze olimpiche precedenti al caso torinese, bisogna anche aggiungere un possibile "effetto spiazzamento" (cfr. par. 3).

(14) I dati mostrano un forte decremento di arrivi e presenze di turisti stranieri nella città di Torino. Questo, tuttavia, non avviene per l'area metropolitana, in cui si registra un decremento meno importante dei turisti stranieri e un incremento dei turisti complessivi (sia italiani sia stranieri). Questa situazione lascia supporre un ruolo molto forte esercitato da alcune risorse (come la Reggia di Venaria, cfr. tab. V) nell'attrarre turisti fuori dal perimetro cittadino.

Queste valutazioni spingono a porsi la questione di quali politiche debbano essere realizzate per supportare lo sviluppo turistico del territorio torinese e metropolitano. La questione di fondo sembra risiedere nella capacità da parte della città di integrare la “straordinarietà” dell’evento olimpico di Torino 2006 e delle trasformazioni ad esso connesse con l’ordinarietà delle politiche cittadine di medio e lungo periodo.

Di seguito si propongono tre nodi critici relative alla gestione delle varie forme di eredità turistica di Torino 2006: 1) la questione dell’immagine di Torino 2006 e l’incremento della sua attrattività turistica, 2) la gestione delle strutture “contenitore” lasciate dall’evento sul territorio; 3) l’integrazione delle politiche urbane in un territorio di raggio più ampio, che si estende sino a ricomprendere il territorio delle vallate olimpiche (il Pinerolese e la Val di Susa) e delle “terre di mezzo” (Dansero, Mela, 2006).

*6.1 L’immagine internazionale e le risorse per l’attrattività turistica di Torino.* – Per Torino, le Olimpiadi hanno certamente rappresentato un’occasione per rinnovare la propria immagine e per rilanciarla sul piano del turismo internazionale (15). Il rafforzamento di questa immagine è direttamente connessa alla capacità della città di incrementare i flussi turistici (anche di ritorno dopo l’esperienza olimpica). Come avvenuto per altre città che hanno ospitato le Olimpiadi (su tutte, Barcellona), il rafforzamento dell’immagine internazionale della città si gioca sul piano di politiche culturali e turistiche in grado di valorizzare l’eredità dell’evento (materiale e immateriale) e di integrarla con altre risorse del territorio (16). Indubbiamente, uno dei principali effetti positivi dell’evento olimpico è stato quello di “inserire” Torino nelle mappe internazionali (Dansero, Mela, 2007b), incrementandone la conoscenza in Italia così come all’estero. Pertanto, le politiche attraverso le quali Torino si propone di competere sui mercati turistici si ripropongono di sfruttare questa immagine per valorizzare in modo innovativo

---

(15) Ne è un esempio l’impegno profuso dall’amministrazione per migliorare la presenza della città sulle più importanti guide turistiche internazionali, con la riedizione di circa quaranta guide in totale di cui sedici in lingua inglese (Circolo l’Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007).

(16) Nel caso di Barcellona, ad esempio, si cita il numero di visitatori (superiore al milione e mezzo all’anno) che fa visita al distretto museale sportivo rappresentato dallo stadio e dal museo olimpico e dallo stadio Camp Nou della società calcistica del Barcellona.

le risorse locali. A riguardo, è interessante rilevare come le risorse sulle quali la città sembra puntare maggiormente siano risorse radicate sul territorio prima dell'evento olimpico, ma percepite oggi in modo differente e secondo nuove prospettive. Riprendendo la distinzione tra le risorse turistiche operata precedentemente (cfr. par. 4), potremmo dire che le politiche turistiche torinesi puntano sì su risorse secondarie e terziarie (ricettività, accessibilità, ecc.) riqualificate, ma soprattutto su risorse di natura primaria (durevoli ed effimeri) che l'evento ha consentito di recuperare e percepire in modo differente. Infatti, benché tra le "marche di specificazione" (Bondonio, Debernardi, 2006) in grado di identificare Torino su un più ampio panorama turistico nazionale ed internazionale sia senza dubbio presente il riferimento alle Olimpiadi, questo sembra costituire uno tra gli elementi appartenenti ad un più ampio spettro di qualifiche, tra le quali spiccano (Bondonio, Debernardi, 2006): la città *industriale*, della *cultura* e *dell'arte* (con la valorizzazione del barocco, dei musei, dei centri di formazione e di ricerca), del *saper vivere* e *del fare* (in riferimento all'industria della moda, del cinema, della radiotelevisione), delle *acque* (rispetto all'intersecazione di quattro fiumi sul suo tessuto urbano: Po, Dora Riparia, Stura e Sangone), delle *Alpi* (funzionale anche a descrivere una presunta unitarietà del territorio olimpico) e dello *sport*.

Il riferimento principale al quale questi elementi sembrano condurre è costituito dalla costituzione di un ampio "distretto culturale" integrato (Bondonio, Debernardi, 2006), in grado di connettere più micro-distretti e percorsi culturali, sportivi, del loisir così come mostrato nella carta 1 (si veda, anche, Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007; 2008). Tra questi, i distretti culturali di tipo museale (connessi alla dotazione di musei cittadini tra cui vi è il rinomato museo delle antichità egizie), delle regge e collezioni sabaude urbane e peri-urbane (tra cui spicca la rinnovata Reggia di Venaria) e quelli istituzionali (fondati sul recupero, a Torino come nel resto del territorio provinciale e regionale, delle tradizioni culturali locali, ecc.). A questi primi due distretti, possono legarsi altri percorsi in grado di valorizzare ulteriori risorse territoriali, quali un più ampio complesso museale e il turismo sportivo – legato alla possibilità di valorizzare gli sport olimpici, facendo ad esempio di Torino una capitale degli sport del ghiaccio, oppure valorizzando la visibilità internazionale della città rispetto ad altre discipline come il calcio.

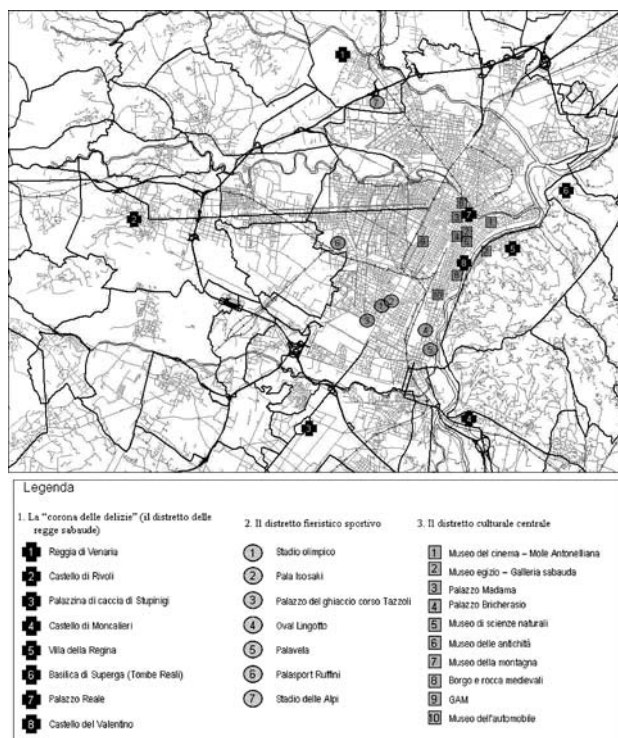


Fig. 1 – Regge, musei e stadi: i principali sistemi di risorse turistiche a Torino.  
*Fonte:* elaborazione a cura degli autori.

In questa prospettiva di valorizzazione, l'evento sembra aver rappresentato un volano per il posizionamento di Torino sui mercati turistici internazionali.

Come evidenziato nella TAB. V, il totale dei primi quindici musei torinesi in quanto a visite annuali ha mostrato, nel periodo 1998-2007, un incremento di visitatori considerevole e tuttora in crescita (raggiungendo di fatto un raddoppio). È rilevante come un notevole incremento si registri tra l'anno olimpico del 2006 e il 2007 (+ 125%). In questo periodo, sicuramente un ampio contributo è stato offerto dalla Reggia di Venaria e da Palazzo Madama, mentre il Museo del cinema ed il Museo egizio hanno visto un consolidamento che li afferma come principali musei della città. Alcuni musei hanno invece registrato un decremento lungo tutto il decennio, tra i quali la Galleria Sabauda, il Museo della montagna e il Museo dell'automobile.



Tab. V – ANDAMENTO DEI VISITATORI DEI PRINCIPALI MUSEI TORINESI.

<i>Visitatori dei principali musei torinesi</i>							
	1998	2002	2006	2007	Variazione % 1998-2007	Variazione % 2002-2007	Variazione % 2006-2007
Museo del cinema	-	308.694	534.655	526.811	-	71	-1
Museo egizio	429.971	302.488	529.911	508.376	18	68	-4
Palazzo Madama	-	48.539	147.132	312.532	-	544	112
Reggia di Venaria	37.568	16.175	66.693	234.772	525	1351	252
Palazzo Bricherasio	33.344	125.903	114.943	229.305	588	82	99
Museo Antichità	17.888	28.213	45.358	167.110	834	492	268
Palazzo Reale	113.559	94.489	141.248	128.857	13	36	-9
Castello di Rivoli	60.753	95.431	103.896	108.806	79	14	5
GAM	99.297	117.117	133.476	91.549	-8	-22	-31
Museo Scienze Naturali	50.163	32.276	66.946	69.451	38	115	4
Borgo e Rocca Medievale	54.259	51.379	47.360	52.803	-3	3	11
Fondazione Sandretto	-	-	65.140	77.844	-	-	20
Galleria Sabauda	38.515	38.000	42.469	33.478	-13	-12	-21
Museo della montagna	45.324	40.333	58.051	23.691	-48	-41	-59
Museo dell'automobile	57.108	35.161	78.661	23.691	-59	-33	-70
TOTALE	1.037.749	1.025.504	1.641.284	2.062.265	99	101	125

Fonte: Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota (2008).

Ciò che sembra maggiormente affermarsi è la capacità di relazionarsi alle risorse del proprio milieu urbano in modo differente, cogliendone le potenzialità di sviluppo culturale e turistico in una prospettiva di rete e di sistema delle risorse (17).

*6.2 I contenitori urbani.* – Un secondo aspetto cruciale legato all'eredità olimpica in termini turistici è rappresentato dalle politiche di riempimento delle strutture “contenitore” generate dai Giochi, una delle più esemplificative forme di eredità materiale dei grandi eventi. I contenitori, i quali rappresentano potenzialmente una risorsa per attrarre nuovi eventi, manifestazioni e quindi visitatori e turisti, certamente rappresentano un costo elevato in termini di gestione (18).

Diversi studi (su tutti, si veda Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007) mostrano come la città abbia accumulato ritardi nell'ambito della progettazione sul riutilizzo futuro degli spazi creati per l'evento. In particolare, la mancata programmazione, nel periodo pre-olimpico, di eventi da ospitare nei nuovi impianti e nelle nuove strutture ha comportato una certa confusione nella formulazione di ipotesi di gestione del post-evento e della sua eredità.

Tuttavia, soprattutto le previsioni al 2006 e al 2008, così come gli utilizzi reali durante il 2007, mostrano come la tendenza sia quella di sfruttare le strutture a rafforzamento dell'ipotesi di costituire un “distretto culturale” torinese incentrato sulle polarità dei percorsi museali di ampio richiamo e sullo sport/loisir. Accanto a ciò, traspare anche la volontà, nelle ipotesi di riutilizzo degli spazi polivalenti, di rafforzare l'attrattività di Torino rispetto ad alcuni eventi concertistici e manifestazioni fieristiche di richiamo, collocandosi nella tradizione turistica cittadina di tipo fieristico e congressuale.

---

(17) Si potrebbe leggere questa capacità come un'eredità olimpica connessa all'accrescimento di un know-how nell'ambito del management e del marketing del turismo, ma anche nelle più generali capacità di valorizzazione/promozione del territorio e nella formulazione di politiche territoriali.

(18) Nel complesso degli impianti di cui si fa carico la Fondazione “21 Marzo 2006” con TOP (Torino Olympic Park) (cui è affidato l'incarico di gestire la fase post-olimpica) e quindi considerando anche le strutture situate nelle valli, si è registrato nel 2007 un passivo di circa 6,6 milioni di euro (inferiore alle previsioni del 2006, che prevedevano un passivo di 8,8 milioni di euro). Tale quota dovrebbe ridursi sino al 2011, data in cui viene previsto il pareggio di bilancio nel caso vengano rispettate le ipotesi di sfruttamento degli impianti (Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota, 2007; 2008).

Tab. VI – IPOTESI DI DESTINAZIONE DEGLI IMPIANTI.

	<i>Ipotesi 2002</i>	<i>Ipotesi 2004</i>	<i>Ipotesi 2006</i>	<i>Ipotesi 2008</i>
Palasport Piazza D'armi	Da definire	Struttura polivalente per l'intrattenimento	Spazio per eventi sportivi, convention, concerti	Spazio per eventi sportivi, convention, concerti
Palahockey di Torino Esposizioni	Da definire	Spazio fieristico	Seconda sede GAM	Da definire
Palavela	Centro espositivo polivalente	Museo del gusto	Seconda sede Museo Egizio	Destinazione polivalente: eventi sportivi, utilizzi pubblici (es. patinoire)
Oval Lingotto	Spazio fieristico -congressuale	Spazio fieristico-congressuale	Spazio fieristico e pattinaggio velocità	Spazio fieristico e convention
Palaghiaccio di Corso Tazzoli	Unico palaghiaccio cittadino	Gare ghiaccio e attività amatoriale	Campionato nazionale di Hockey, allenamenti e attività amatoriale	Campionato nazionale di Hockey, allenamenti e attività amatoriale
Stadio Olimpico	Da definire	Stadio del Torino Calcio	Stadio del Torino Calcio	Stadio del Torino Calcio

Fonte: Circolo l'Eau Vive - Comitato Giorgio Rota (2007, 2008).

6.3 *L'integrazione con il restante "territorio olimpico".* – Il rapporto e la possibile integrazione tra i modelli turistici urbano e delle Valli (in una prospettiva che può richiamare quella dei Sistemi Turistici Locali) sono stati messi al centro di alcune analisi già negli anni precedenti ai Giochi di Torino 2006 (si veda, a titolo di esempio, Dansero, Mela, 2004) che ne hanno dimostrato il carattere ambivalente e ambiguo (19). Da un lato, l'integrazione tra i due modelli sembra rappresentare una possibilità interessante e vantaggiosa, in uno scenario che sappia connettere la "rete delle eccellenze" internazionali dei poli culturale di Torino e "della neve" delle montagne olimpiche con un'offerta culturale e ricreativa di più corto raggio e diffusa su tutto il territorio olimpico (Dansero, Mela, 2006; 2007b; Dansero, De Leonardis, Mela, 2006). Dall'altro lato, l'evidenza sembra mostrare come Torino e le Valli stiano per-

(19) Si fa anche qui riferimento ad alcune campagne di interviste a testimoni qualificati del territorio realizzate prima e dopo i Giochi (si veda Dansero, Mela, 2004, 2007).

seguendo modelli a sé stanti, scarsamente integrati, e soprattutto come nelle seconde si sia alimentato un senso di disillusione rispetto alla possibilità di maturare un rapporto con l'ambito urbano in termini turistici (Dansero, Mela, 2007b). Se dal punto di vista delle Valli la mancanza di una relazione con Torino può rappresentare una criticità determinante, dal punto di vista della città non vizia la possibilità di "sfruttare" il proprio territorio anche in termini turistici in una prospettiva di sostegno di un turismo "del fine settimana" (o dello short break) capace di utilizzare sia le risorse olimpiche per specifiche manifestazioni o eventi, sia il territorio alpino come uno scenario, uno sfondo da utilizzare all'interno di strategie retoriche e comunicative (20). Tuttavia, se l'utilizzo della montagna come risorsa turistica per la città rappresenta una novità interessante, in quanto esempio di come le Olimpiadi abbiano portato ad una costruzione e auto-rappresentazione di risorse prima non percepite come tali, il rischio di una relazione tra città e montagna sbilanciata soltanto sulla prima è duplice: da un lato, di determinare una eccessiva polarizzazione dei flussi turistici su Torino, creando uno svantaggio in termini relativi per il resto del territorio, e, dall'altro, di non capacitarci delle opportunità derivanti dallo sviluppo di una relazione più equilibrata tra la città ed il resto del territorio olimpico.

7. CONCLUSIONI: QUALI SFIDE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO TURISTICO DI TORINO? – In conclusione di questa breve analisi, come può definirsi l'eredità turistica delle Olimpiadi di Torino 2006? Verso quale tipologia di turismo la città si sta orientando? Che giudizio si può dare delle politiche turistiche e culturali cittadine rispetto alla valorizzazione turistica dell'eredità olimpica? Alcune considerazioni di massima possono essere fatte (21).

Da una recente indagine sviluppata dalla Fondazione Mattei (2006) finalizzata ad analizzare le prevalenti tipologie di turisti

---

(20) Sancite, ad esempio, dalla formula "Torino città delle Alpi" (Bontempi, 2004), la quale, a detta degli intervistati, a discapito di una considerevole potenzialità iniziale nell'informare i rapporti tra Valli e città, rappresenta oggi un semplice artificio retorico.

(21) Il dibattito sul presente e sul futuro di Torino da un punto di vista turistico è attualmente al centro di un ampio dibattito anche presso gli organi di informazione. Da un lato, al momento vi è ancora incertezza rispetto all'entità e all'importanza dei flussi turistici che interessano l'area torinese. Dall'altro, come segnalato nell'ultimo rapporto su Torino del Comitato Giorgio Rota (2008) è senz'altro vero che molte realtà museali della città hanno registrato nell'ultimo anno un notevole incremento di pubblico e di visitatori.

pervenuti a Torino nell'immediato periodo post-olimpico, emerge una segmentazione dei turisti al 2006 imperniata su tre "cluster" principali: il turismo per vacanza (22) (che ha interessato la maggior parte degli intervistati), il turismo motivato da eventi e, infine, il turismo per lavoro-studio.

Questi tre cluster sembrano rappresentare i comparti all'interno dei quali Torino potrà in futuro rafforzare la propria immagine e attrattività turistica sui mercati internazionali. Rispetto a questi cluster, l'immagine turistica di Torino potrà strutturarsi sulla base di alcune identità ed eccellenze in grado di porla in competizione con altre destinazioni europee, come rilevato in alcuni studi sviluppati nell'ambito del benchmarking urbano (Vanolo, 2002a; Fondazione Mattei, 2006) e riportato nella TAB. VI.

La TAB. VI illustra quanto visto nei paragrafi precedenti: l'evento olimpico si è inserito in un processo di innovazione dell'immagine torinese più generale e trasversale, in cui gli aspetti turistici ne rappresentano, peraltro, soltanto una parte (Vanolo, 2002a; 2004; De Rossi, Durbiano, 2006; Dansero, Rota, 2006). Le Olimpiadi di Torino 2006, come detto, sono state uno dei fattori che, attraverso eredità di tipo materiale e immateriale, hanno sostenuto questo riposizionamento internazionale di Torino. Oggi, questa capacità competitiva di Torino è ben visibile nella capacità di attrazione di nuovi eventi di tipo sportivo e culturale: a luglio, Torino ha ospitato il Congresso Mondiale degli Architetti (2008); nel prossimo futuro, la città ospiterà i mondiali di Pattinaggio di figura su ghiaccio (2010) e avrà un ruolo di primo piano nelle celebrazioni per i 150 dell'unità d'Italia (2011) (23).

Accanto a queste valutazioni, alcune ulteriori considerazioni sono necessarie rispetto al futuro turistico di Torino e del più ampio territorio olimpico. La prima considerazione riguarda la tipologia di turismo alla quale le politiche turistiche si potranno riferire. Come altrove argomentato (Dansero, Mela, 2006), e riprendendo

---

(22) Scendendo ad un livello di maggiore dettaglio, nell'ambito del *cluster* del turismo per "vacanza" le attività che hanno maggiormente coinvolto il campione attengono ad un tour della città, alla visita a monumenti e musei cittadini e, parzialmente, extra-urbani, allo shopping e all'interesse enogastronomico.

(23) Con un ampio corredo di grandi contenitori, in buona parte costruiti o riqualificati con i finanziamenti olimpici, in questo periodo sta puntando decisamente su una politica degli eventi, non sempre con successo. È stata a lungo in ballottaggio con Milano nella scelta della candidata italiana per ospitare l'Esposizione internazionale del 2015 (assegnate poi proprio a Milano) e si è inoltre candidata, senza successo, per ospitare le prime Olimpiadi della Gioventù (2010).

Tab. VII – Le eccellenze del territorio torinese nel confronto con i competitors nel settore turistico.

<i>Identità ed eccellenze</i>	<i>Competitors</i>
Enogastronomia e “gusto”	Bilbao, Bologna, Firenze, Lione, Napoli
Innovazione	Berlino, Bilbao, Edimburgo, Praga
Arte contemporanea	Berlino, Bilbao, Lione, Napoli, Venezia
Cinema	Berlino, Lione, Praga, Venezia
Turismo congressuale	Amsterdam, Berlino, Bilbao, Lione, Praga
Sport	Edimburgo, Lione
Musica	Berlino, Bologna, Napoli, Praga, Venezia

Fonte: Fondazione Mattei (2006).

la già discussa distinzione tra “turisti” e “visitatori” (cfr. par. 3), il territorio olimpico di Torino potrebbe trovarsi di fronte ad un duplice scenario (24). Da un lato (ed è quello di cui abbiamo sinora discusso) la città potrà posizionarsi su mercati internazionali sulla base delle sue eccellenze e attraverso relazioni sinergiche con altre eccellenze presenti sul territorio olimpico (su tutte, il comprensorio sciistico della Via Lattea e delle valli olimpiche), puntando ad un turismo di ampio raggio di provenienza internazionale (europea e anche extra-europea). Tuttavia, vi è anche un'altra tipologia di turismo per il quale le risorse cittadine e peri-urbane potranno essere sfruttate e valorizzate: si tratta di un turismo di raggio regionale, definibile (riprendendo una definizione dell'Ires Piemonte) nei termini di una “*maturità creativa*” in cui il mercato di riferimento è di provenienza prevalentemente urbana, incentrato su periodi (anche week-end) di vacanza diffusi nell'anno e prevalentemente di tipo culturale, del benessere, scolastico, congressuale, enogastronomico, sportivo, ecc. Un turismo la cui caratteristica principale è la stretta integrazione in un sistema territoriale di rete delle risorse turistiche urbane e del territorio della provincia di Torino.

Questo scenario non necessariamente è in contrasto con una maggiore propensione al turismo internazionale, ma può integrarsi ad esso attraverso una messa in rete di località e risorse rivolte ad un mercato turistico dalle diverse esigenze e risorse.

---

(24) Per un approfondimento ed una messa in discussione critica degli scenari qui brevemente presentati, si rimanda a Dansero, Mela (2007b).

La seconda considerazione si riferisce invece alle alleanze e alle competizioni territoriali che Torino potrà stabilire con aree e città limitrofe. Alcuni episodi recenti (quali la “vittoria” di Milano su Torino rispetto alla candidatura italiana per ospitare l’EXPO 2015) pongono certamente una Torino rilanciata da un punto di vista turistico e delle politiche degli eventi in competizione con l’area milanese, in particolare per ciò che concerne la capacità di attrarre ed ospitare eventi e manifestazioni di carattere internazionale e per quel che riguarda un turismo di tipo fieristico e congressuale. Da queste considerazioni, tuttavia, emerge anche la possibilità di esplorare nuove forme di alleanza tra le aree “forti” di Milano e di Torino, magari allargandosi fino all’area di Genova: alleanze che potranno incentrarsi sulla capacità di attrarre nuovi eventi o manifestazioni da gestire in comune, oppure proporre l’area territoriale del nord-ovest su nuovi mercati turistici sia di lungo sia di corto raggio. Proprio l’assegnazione a Milano dell’EXPO 2015 potrà costituire un banco di prova importante per verificare e attivare nuove alleanze, capacità organizzative e strategie territoriali comuni tra l’area milanese e quella torinese. Altri esempi recenti di collaborazione, ad esempio, possono essere rappresentati dal progetto MITO - Settembre Musica (25), recentemente proposto in modo coordinato dai Comuni di Milano e Torino. Peraltro, queste esperienze si sono rivolte prima di tutto ad un pubblico di tipo regionale (o se si vuole, inter-regionale), confermando l’idea che il futuro turistico di Torino debba guardare, secondo una logica strategica trans-scalare, contemporaneamente sia ad una proiezione su mercati più ampi di carattere internazionale, sia all’integrazione con un territorio circostante per rivolgersi ad un turismo locale di raggio regionale (si pensi, ad esempio, al legame con le valli olimpiche o con i territori delle Langhe, del Monferrato e del Canavese).

---

(25) Il progetto ha presentato una rassegna concertistica e di eventi musicali e culturali diffusi in vari luoghi nelle due città nel periodo di settembre 2007 (<http://www.comune.torino.it/settebre musica/>).

## BIBLIOGRAFIA

- ASHWORTH G.L., VOOGD H., *Selling the city: marketing approaches in public sector urban planning*, London, Belhaven Press, 1991.
- BARBIERI C.A., DEMATTEIS G. e GIAIMO C., "Torino: dall'eredità del passato ad una strategia per il presente ed il futuro", *L'Universo*, 78, 1998, n. 4, pp. 436-469.
- BOBBIO L., GUALA C. (a cura di), *Olimpiadi e grandi eventi. Verso Torino 2006*, Roma, Carocci, 2002.
- BONDONIO P., "Il successo organizzativo di Torino 2006. Eccezione irripetibile o modello replicabile?", in BONDONIO *et al.*, *op. cit.*, 2007, pp. 45-150.
- ID., CAMPANIELLO N., "Torino 2006. Una lettura finanziaria e organizzativa", in BONDONIO P. *et al.*, *op. cit.*, 2007, pp. 221-247.
- ID., DANSERO E., MELA A. (a cura di), *Olimpiadi, oltre il 2006. Torino 2006: secondo rapporto sui territori olimpici*, Roma, Carocci, 2006.
- ID. *et al.* (a cura di), *A giochi fatti. L'eredità di Torino 2006*, Roma, Carocci, 2007.
- ID., DEBERNARDI L., *Torino, le valli olimpiche e l'eredità dei XX Giochi invernali. Un punto di vista*, in BONDONIO P., DANSERO E., MELA A. (a cura di), *op. cit.*, 2006, pp. 27-64.
- BONTEMPI R., "Il progetto «Torino Città delle Alpi»", in SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *op. cit.*, 2004, pp. 16-20.
- BURBANK M. J., ANDRANOVICH G. E HEYING C. H., *Olympic Dreams: The Impact of Mega-Events on Local Politics*, London, Lynne Rienner Publisher, 2001.
- CARVALHEDO A., "Tourism as a cultural legacy of the modern Olympic Games", in DE MORAGAS M., KENNET C., PUIG N. (eds.), *The legacy of the Olympic Games, 1984-2000*, International Symposium on the legacy of the Olympic Games 1984-2000, Losanna, Olympic Museum, 2002, pp. 220-226.
- CASHMAN R., *Impact of the Games on Olympic Host Cities*, Barcelona, Centre d'Estudis Olímpics, 2003.
- ID., HUGHES A., *Staging the olympics. The event and its impact*, Sydney, UNSW Press Book, 1999.
- CHALIP L., "Tourism and the Olympic Games", in DE MORAGAS M., KENNET C., PUIG N. (eds.), *The legacy of the Olympic Games, 1984-2000*, International Symposium on the legacy of the Olympic Games 1984-2000, Losanna, Olympic Museum, 2002, pp. 196-204.
- CHAPPELET J.-L., "From Lake Placid to Salt Lake City: The Challenging Growth of the Olympic Winter Games Since 1980", *European Journal of Sport Science*, 2, 2002, pp. 1-21.
- CIRCOLO L'EAU VIVE - COMITATO GIORGIO ROTA, *Senza rete. Ottavo rapporto annuale su Torino*, Milano, Guerini e Associati, 2007.
- ID., *Solista e solitaria. Nono rapporto annuale su Torino*, Milano, Guerini e Associati, 2008.
- COCHRANE A., PECK J., E TICKTELL A., "Manchester Play Games: Exploring the Local Politics of Globalisation", *Urban Studies*, 33, 1996, pp. 1319-1336.
- CRIVELLO S., "Le eredità dei grandi eventi: un confronto tra Barcellona, Genova e Torino", in BONDONIO P. *et al.*, *op. cit.*, 2007, pp. 344-360.
- DANSERO E., SEGRE A., "I XX Giochi Olimpici Invernali «Torino 2006». Breviario minimo", *Bollettino della Società geografica italiana*, Vol. 7, 2002, No. 4, pp. 853-60.
- ID., DE LEONARDIS D., "Torino 2006, la territorializzazione olimpica e la sfida dell'eredità", *Bollettino della Società geografica italiana*, Vol. 11, 2006, pp. 611-641.
- ID., ID., MELA A., "Olimpiadi e trasformazioni territoriali: scenari sull'eredità olimpica di Torino 2006", in BRUNETTA G., FISTOLA R. (a cura di), *Trasformazioni, coesioni, sviluppo territoriale. Temi emergenti nelle scienze regionali*, Milano, Franco Angeli, 2006, pp. 179-198.



- ID., MELA A., "Trasformazioni territoriali e ambientali come eredità di Torino 2006. Le percezioni degli attori del territorio olimpico", in SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *op. cit.*, 2004, pp. 109-53.
- ID. e ID., "Eredità olimpiche e patrimonio territoriale: un'esplorazione di scenari", in BONDONIO P., DANSERO E., MELA A. (a cura di), *op. cit.*, 2006, pp. 331-56.
- ID. e ID., "La territorialisation olympique: le cas de jeux de Turin 2006", *Revue de Géographie Alpine*, 95, 2007a, n. 3, pp. 5-26.
- ID. e ID., "L'eredità dell'evento in una prospettiva territoriale. Riflessioni teoriche e opinioni di testimoni qualificati", in BONDONIO P. *et al.*, *op. cit.*, 2007b, pp. 244-278.
- ID., ROTA F.S., "Torino: la città, la fabbrica, il paesaggio industriale. Una lettura alla luce dei recenti processi di trasformazione urbana", in DANSERO E., VANOLO A. (a cura di), *Geografie dei paesaggi industriali in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2006, pp. 245 - 268.
- DE LEONARDIS D., "Olimpiadi: ambiente, conflitti, consenso e partecipazione", in BONDONIO P., DANSERO E., MELA A. (a cura di), *op. cit.*, 2006, pp. 313-330.
- DE ROSSI A., DURBIANO G., *Torino 1980-2011. La trasformazione e le sue immagini*, Torino, Umberto Allemandi & C., 2006.
- DEMATTEIS G., GOVERNA F., "Il territorio nello sviluppo locale: il contributo del modello SLOT", in DEMATTEIS G., GOVERNA F. (a cura di), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità. Il modello SLOT*, Milano, Franco Angeli, 2005 pp. 15-38.
- DE MORAGAS, BOTELLA M. (eds.), *The Keys to Success: The Social, Sporting, Economic and Communications Impact of Barcelona '92*, Barcelona, Centre d'Estudis Olímpics, 1995.
- ESSEX S., CHALKLEY B., "L'evoluzione degli impatti infrastrutturali delle Olimpiadi invernali", *Bollettino della Società Geografica italiana*, Vol. 7, 2002, n. 4, pp. 831-852.
- ID. e ID., "Urban development through hosting international event: a history of the Olympic Games", *Planning Perspective*, 14, 1999, pp. 369-394.
- FERRARI S., *Event marketing: i grandi eventi e gli eventi speciali come strumenti di marketing*, Padova, Cedam, 2002.
- FONDAZIONE MATTEI, *Orme 2006. Organizzazione e rilancio del territorio: attività di marketing turistico per la valorizzazione delle eccellenze*, Rapporto di ricerca, Torino, Fondazione Mattei, 2006.
- GAMBINO R., MONDINI G., PEANO A., *Le Olimpiadi per il territorio. Monitoraggio territoriale del programma olimpico di Torino 2006*, Milano, Il Sole 24 Ore-Pirola Editore, 2005.
- GUALA C., "Torino e i Giochi 2006. Atteggiamenti, aspettative e problemi della popolazione torinese (sondaggio ottobre 2003 e primi dati 2004)", in SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *op. cit.*, 2004, pp. 21-54.
- ID., *Mega eventi. Modelli e storie di rigenerazione urbana*, Roma, Carocci, 2007a.
- ID., "Il monitoraggio dell'opinione pubblica. Problemi e opportunità", in BONDONIO P. *et al.*, *op. cit.*, 2007b, pp. 105-122.
- HARVEY D., *Social Justice and the City*, London, Edward Arnold, 1973.
- ID., *Spaces of Global Capitalism. Towards a Theory of Uneven Geographical Development*, London-New York, Verso, 2006.
- INNOCENTI P., *Geografia del turismo*, Roma, Carocci, 2007.
- KUKAWKA P., PREAU P., SEVOIN F., VIVIAN R., *Les enjeux olympiques*, Grenoble, Press Universitaires de Grenoble, 1991.
- LEFEBVRE H., *The Production of Space*, Oxford, Blackwell, 1991.
- LEONARDSEN D., *The XVII Olympic Winter Games in Lillehammer. Breakthrough for Alternative Values or Just Cosmetic Changes?*, Mimeo, Minami-Aizu, 1997.
- MAGNAGHI A., *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- ID. (a cura di), *Rappresentare i luoghi. Metodi e ricerche*, Firenze, Alinea, 2001.

- MARTINA A., *Comunicare la città. Il caso di Torino olimpica*, Milano, Mondadori, 2006.
- MAY V., "Environmental implications of the 1992 Winter Olympic Games", *Tourism Management*, 16, 1995, pp. 269-275.
- MINCA C., *Spazi effimeri*, Padova, CEDAM, 2001.
- MONTANARI A., *Il turismo nelle città d'arte. Il contributo della geografia economica*, in MORELLI P. (a cura di), *Beni culturali e turismo nelle città d'arte italiane*, Milano, Franco Angeli, 2003a, pp. 41-91.
- Id., "Il turismo degli eventi e dei mega-eventi. Mobilità umana e ristrutturazione delle aree urbane", in MORELLI P. (a cura di), *Beni culturali e turismo nelle città d'arte italiane*, Milano, Franco Angeli, 2003b, pp. 92-111.
- OECD, *Territorial Outlook 2001*, Paris, OECD Publications, 2001.
- PUTTILLI M., "Il Pinerolese e l'eredità di Torino 2006: giochi di squadra?", in BONDONIO P. et al., *op. cit.*, 2007, pp. 326-343.
- RAFFESTIN C., *Pour une géographie du pouvoir*, Paris, Litec, 1980.
- ROCHE M., *Mega-events and modernity. Olympics and expos in the growth of global culture*, London-New York, Routledge, 2000.
- ROPOLO I., "La Val di Susa e il turismo: le Olimpiadi come vetrina? Analisi e riflessioni sulle politiche di valorizzazione del territorio", in BONDONIO P. et al., *op. cit.*, 2007, pp. 306-325.
- SCAMUZZI S., "Ragioni di fiducia e interesse, bisogni di informazione a Torino e nelle valli olimpiche: cause e tipologie", in SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *op. cit.*, 2004, pp. 77-83.
- Id., "Passati i Giochi. Una nuova immagine del territorio", in BONDONIO P. et al., *op. cit.*, 2007, pp. 123-142.
- Id. et al., *L'immagine del Piemonte*, Torino, Dipartimento di Scienze sociali, Università di Torino-Associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio piemontesi, 2001.
- SEGRE A., "Olimpiadi e ambiente", in BOBBIO L., GUALA C. (a cura di), *op. cit.*, 2002, pp. 183-90.
- Id., SCAMUZZI S. (a cura di), *Aspettando le Olimpiadi. Torino 2006: primo rapporto sui territori olimpici*, Roma, Carocci, 2004.
- SHOVAL N., "A new phase in the competition for the olympic gold: the London and New York bids for the 2012 games", *Journal of urban affairs*, 24, 2002, pp. 583-599.
- SPILLING O.R., "Mega-event as Strategy for Regional Development: The Case of the 1994 Lillehammer Winter Olympics", *Entrepreneurship & Regional Development*, 8, 1996, pp. 321-343.
- Id., "L'impatto economico dei mega eventi: il caso Lillehammer 1994", in BOBBIO L., GUALA C. (a cura di), *op. cit.*, 2002, pp. 115-144.
- TURCO A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli, 1988.
- UNIVERSITÀ BOCCONI - ATR, *Piano turistico provinciale della Provincia di Torino, Montagne olimpiche*, Sestriere, 2007.
- VANOLO A., "Torino nella competizione urbana europea", in CONTI S. (a cura di), *Torino nella competizione europea*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2002a, pp. 31-58.
- Id., "I punti cardinali del vantaggio competitivo", in CONTI S. (a cura di), *Torino nella competizione europea*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2002b, pp. 59-78.
- Id., *The external images of Helsinki and Turin: representing high technology and industry vocation*, Working Paper Research and Training Network Urban Europe, n. 8, 2004.
- ZONNEVELD W., WATERHOUT B., "Visions on territorial cohesion", *Town and Planning Review*, 76, 2005, N. 1, pp. 15-27.

**SUMMARY:** *Tourism and Mega-Events. Turin and post-Olympic perspectives: from the industrial to the touristic city?* – Mega-Events, as the recent winter Olympic Games held in Turin, receive an increasing attention in the debate on urban transformations, as the international urban competition to host them shows very well. Tourism legacy is one of the main causes for this attention. Mega events allow cities and surrounding territories to operate both material and immaterial transformations, that may be seen as touristic resources: the improvement of international visibility, the renewal of urban sites of interest and suburbs, connectivity, the expansion of hotels and accommodations, the qualification of touristic operators and so on. To manage this complex and multidimensional legacy requires wide-ranging territorial and touristic policies, able to spread over time the positive effects of the event.

The case of Turin 2006 well represents this issue. The Olympic event marked the image transformation of the city, which definitively casted aside the idea of Turin as a purely industrial city, promoting it as a new and relevant tourist and cultural destination. At the same time, the event operated extraordinary and tangible changes to the city. In this framework, this paper aims to explore the tourism legacy of Turin 2006, attempting to identify some of the challenges which the city is facing (or it is likely to face in the future) to promote long-lasting tourism-related policies and to manage its huge Olympic legacy.

**RÉSUMÉ:** *Tourisme et Méga-Événements: Turin et les perspectives post-Olympiques. De ville industrielle a destination touristique ?* – Les Méga-Événements, comme les récents Jeux Olympiques d'hiver de Turin 2006, reçoivent une attention de plus en plus grandissante dans le débat qui concerne les transformations urbaines, comme le montre très bien la compétition parmi les villes pour les accueillir. L'héritage touristique des ces événements représente une des causes principales de cet intérêt. Les méga-événements autorisent les villes et les régions environnantes à réaliser d'importantes transformations, soit matérielles qu'immatérielles. Elles peuvent être conçues, au point de vue touristique, comme des ressources: le renforcement de la visibilité internationale, le renouvellement des parties de la ville d'intérêt touristique comme des quartiers périphériques, l'amélioration de la circulation, le développement de la capacité d'accueil, la qualification des opérateurs touristiques, etc. La gestion de cet héritage complexe et multidimensionnel demande d'établir des politiques territoriales et touristiques capables de prolonger dans le temps les effets positifs de l'événement.

Le cas de Turin 2006 représente un exemple efficace de cette problématique. L'événement olympique a mis à côté sans aucun doute l'idée de Turin comme ville purement industrielle, en proposant une nouvelle image de ville culturelle et touristique de niveau international. En même temps, l'événement a déterminé des extraordinaires transformations matérielles de la ville. Ce travail se concentre sur l'héritage touristique de Turin 2006, avec le but d'individualiser quelques défis à qui la ville est en train de faire face (ou à qui elle fera face dans le futur) pour encourager les politiques touristiques de longue période et pour gérer son important héritage olympique.

*Termini chiave:* grandi eventi, eredità olimpiche, risorse turistiche, Torino 2006.

*Key Words:* big events, olympic legacies, tourist resources, Turin 2006.

[ms. pervenuto l'8 maggio 2008; ult. bozze .....]

